



zione dalle scuole, bassi voti in condotta, ecc.). Per proteggere contro queste rappresaglie, e per sollecitare una soluzione positiva della verità alla « Galileo », si sono recate oggi in Prefettura una delegazione formata dai rappresentanti della Commissione interna della « Galileo », della CGIL, CISL, UIL, e ACLI, e una delegazione dei parlamentari comunisti Terracini, Colombi, Scappini, Bitossi, Mazzoni.

Questo il quadro delle notizie. Le quali costituiscono la migliore risposta che si possa immaginare alle misseribili tesi sviluppate stamane dalla stampa democristiana attorno ai fatti fiorentini. Il Popolo ha insistito ancora nell'inverosimile affermazione che « gli operai della Galileo speravano soprattutto negli interventi di Fanfani » e che, infatti, appena caduto Fanfani, la fabbrica è stata sconsigliata. Se ce ne fosse stato bisogno, l'organo centrale della DC avrebbe con questo rivelato anche agli incerti di dove è partito l'ordine di sgomberare a forza la Galileo. Fanfani, sconfitto e defenestrato, ha voluto sviluppare una manovra postuma per dimostrare il carattere « sociale » del suo governo di centro-sinistra. E il Giornale del Mattino, quotidiano d.c. di Firenze, ha anche lui ribaltato che gli incidenti di ieri sono stati provocati « dalla intrigenza dei dirigenti di un gruppo finanziario ».

La reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La lotta degli operai della Galileo è la lotta di tutta Firenze e riceverà, è una lotta contro una politica, che è la politica di Fanfani e dei monopoli.

Per questo abbiamo detto che i fatti fiorentini si inseriscono nella crisi e ne indicano la soluzione. C'è stata una svolta, ieri, in questa città. La piccola e media borghesia del centro cittadino, che nelle scorse settimane aveva assistito, senza ostilità, ma anche senza partecipazione, alle ripetute manifestazioni degli operai e degli abitanti della periferia, ieri ha scelto, ha preso posizione, è entrata nel vivo della lotta. Sono fenomeni che incidono nel profondo, che non si dimenticano. Più i fogli della DC, sbalorditi, parlano di « amarezza », di « risentimento », di « minaccia », più si staccano dal cuore della Nazione. Analoghe mosse sono state fatte, tra gli altri, dei lavoratori delle Officine Ferrovie e Fabbriche e azionisti di Breda, Ferrara, della Cisl e della Federazione comunista di Lucca.

I gravi fatti avvenuti a Firenze hanno rilevato un'ondata di proteste di atti di solidarietà da parte di numerosissime organizzazioni politiche e sindacali. Tra i più significativi messaggi, pervenuti alla Cisl di Firenze sono gli o.d.g. votati dalla organizzazione sindacale unitaria romana e da alcuni nuclei di lavoro della confederazione. Analoghe mosse sono state fatte, tra gli altri, dei lavoratori delle Officine Ferrovie e Fabbriche e azionisti di Breda, Ferrara, della Cisl e della Federazione comunista di Lucca.

A Livorno uno sciopero di mezza giornata è stato preceduto da un'azione di protesta di atti di solidarietà da parte di numerosi soci potenti e di un passato burrascoso. La tragedia, la miseria e la corruzione della Francia attuale hanno senza dubbio, in questi fatti, mostrato la sua faccia. Ancor più, si può dire, per il fatto che, dopo aver trovato uno che lo liquida, Jean Lacaze, fratello di Domenico, Alla morte di Jean Lacaze si installa alla direzione dell'impresa e della famiglia lasciata a sua sorella dal marito di lei. Egli dirà questo inaricato, in parte, con il dott. Lacaze.

Dottor Lacaze, amico (e fiduciario) del molto tempo della signora Lacaze.

Jean Paul Guillaume, venne riconosciuto come il suo predecessore, visto che gli uomini implicati in questo nefoso ricordo (un « regolamento di conti tra le grandi famiglie »), si commentò a Parigi, sono così numerosi, così potenti e di un passato burrascoso. La tragedia, la miseria e la corruzione della Francia attuale hanno senza dubbio, in questi fatti, mostrato la sua faccia.

Ecco i principali protagonisti dello scandalo che appurato.

## Un uomo su un satellite sarà lanciato nel 1959?

Secondo le previsioni di scienziati di 50 paesi tale impresa verrà attuata dall'Unione Sovietica

WASHINGTON, 28 — Iberi utilizzate per il traiettori, sono state studiate dallo spazio, sono state studiate in orbita intorno alle stazioni equatoriali, si attende che la terra, mediante un satellite, e tale esperimento sarà attuato dai sovietici. E questo uno degli avvenimenti previsti dal rapporto preparato da cinquanta esperti spaziali di tutto il mondo su richiesta del Congresso americano. Secondo la citata comunicazione l'uomo potrà costruire la prima grande stazione cosmica entro i prossimi dieci anni, lanciandone nello spazio le varie parti da una base di lancio, sita nella fascia equatoriale, ed unendole con l'aiuto di astronavi che funzionerebbero da rimorchiatore. Altre navi spaziali si reba-

rebbi utilizzate per il trasporto di materiali per la costruzione della stazione.

Il

zione dalle scuole, bassi voti in condotta, ecc.). Per proteggere contro queste rappresaglie, e per sollecitare una soluzione positiva della verità alla « Galileo », si sono recate oggi in Prefettura una delegazione formata dai rappresentanti della Commissione interna della « Galileo », della CGIL, CISL, UIL, e ACLI, e una delegazione dei parlamentari comunisti Terracini, Colombi, Scappini, Bitossi, Mazzoni.

Questo il quadro delle notizie. Le quali costituiscono la migliore risposta che si possa immaginare alle misseribili tesi sviluppate stamane dalla stampa democristiana attorno ai fatti fiorentini. Il Popolo ha insistito ancora nell'inverosimile affermazione che « gli operai della Galileo speravano soprattutto negli interventi di Fanfani » e che, infatti, appena caduto Fanfani, la fabbrica è stata sconsigliata. Se ce ne fosse stato bisogno, l'organo centrale della DC avrebbe con questo rivelato anche agli incerti di dove è partito l'ordine di sgomberare a forza la Galileo. Fanfani, sconfitto e defenestrato, ha voluto sviluppare una manovra postuma per dimostrare il carattere « sociale » del suo governo di centro-sinistra. E il Giornale del Mattino, quotidiano d.c. di Firenze, ha anche lui ribaltato che gli incidenti di ieri sono stati provocati « dalla intrigenza dei dirigenti di un gruppo finanziario ».

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La

reazione di Firenze ha fatto giustizia di simili piazze. E' il governo Fanfani che, nei suoi sette mesi di vita, ha creato i presupposti del dramma della Galileo, come dei drammi di Genova e di Napoli, dell'Anatide e della Sardegna, dell'Umbria e del Val Padana. Questi fatti sono nella logica ferrea di una politica di contrazione monopolistica, di ridimensionamento economico, di liquidazione delle cosiddette imprese marginali. Al culmine di questa politica c'è la violenza aperta, ordinata deliberatamente per reprimere l'inevitabile ondata di sdegno e di protesta dei lavoratori, delle città, delle regioni colpite.

La



**tebro** A CAMPOMARZIO  
VIA RAVENNA 50-52  
**vendita del bianco**  
e sconto del 20% in tutti i reparti

# Cronaca di Roma

IMPORTANTE SEDUTA A PALAZZO VALENTINI

## Alla Provincia presentato in pareggio anche il bilancio preventivo del 1959

Sensibili miglioramenti nel settore della scuola - Per la vaccinazione antipoliomielitica - Miseramente naufragata la speculazione su S. M. della Pietà

L'anno scorso Nazareno Buschini, illustrato nell'articolo di pag. 20, ha illustrato, nell'aula di Palazzo Valentini, il bilancio di previsione della Provincia per l'anno 1959. Sull'importante documento la discussione dei consiglieri si è sviluppata nelle presso sedute. Il nuovo appuntamento sollevarà, e fissato per venerdì 31 gennaio, nei giorni delle discussioni dei bilanci della Provincia, mentre si sta dibattendo l'aggiornamento dell'unica posizione tributaria. A questo proposito, è riportato in relazione a un'ulteriore riduzione della sovrimposta, l'imposto erariale dei terreni, che si è aggiornato per le stesse poche ore nel bilancio di previsione dello scorso 1958 di due miliardi e 321 milioni lire. Dettagliato come in ogni altro capitolo, appare il bilancio per quel che riguarda l'edilizia scolastica, la sanità, gli ospedali, i servizi, relativamente al quale si è aggiornato questo denaro settore impegnando l'Amministrazione per 3 miliardi 460 milioni. È previsto il finanziamento per un edificio scolastico a Monte Sacro (via di Vigne Nuove) e per un altro nella zona Cottura-Spazio Verde.

Nel settore del lavoro e dell'agricoltura gli stanziamenti ammontano a oltre 190 milioni di lire aggiungendo alle somme destinate alla sistemazione delle strade, di campagna, ai nuovi servizi, ai servizi sociali, ai servizi pubblici, per le scuole, ecc.

Notevoli stanziamenti riguardano il miglioramento o un modernizzamento degli istituti di assistenza: Ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà, Istituto per l'assistenza all'infanzia, Ospizio di Cecchina. Come pure la scuola di 150 milioni: un miliardo e 200 milioni serviranno per il decentramento degli istituti ospedalieri.

Un stanziamento di altri 30 miliardi è stato previsto per la spesa di vaccinazione antipoliomielitica, oltre che per la fronteggiare ogni esigenza nella prossima primavera. I 30.000 bambini sono a tre anni che vivono nella provincia potranno avvalersi della completa profilassi.

Un milione, regata aumentato il fondo per l'invio in colonie prefabbricate di bambini bisognosi, mentre è previsto un adeguato stanziamento per la costruzione del laboratorio di Igiene e Profilassi con servizi distaccati in varie zone della Provincia.

La chiusura esplosiva dell'assessore Buschini con ha segnato la considerazione di Zecchi (MSD) e Cattaneo (PLD) di rimanere ad un logico motivo di speculazione a proposito dell'ospedale di S. Maria della Pietà, avvenuta presentazione in parlamento.

Ha parlato per primo Zanfranini. Egli si è lamentato dello scandalo che ha dilagato sui giornali circa le prese di difese dell'ospedale psichiatrico. Ha concluso chiedendo una commissione d'inchiesta.

E' consigliato Cattaneo.

Il consigliere Cattaneo non si è accorto di commissione d'inchiesta, ma ha espresso apprezzamenti affettuosi: basandosi sulla sua esigenza ha detto su cosa era raccontato, proposto dall'opposizione. L'evidente è stato a questo punto la legge di interruzione.

Da questo momento, si è raffata una visibile contesa sui buchi della minoranza. Si sono susseguiti gli interventi dei consiglieri democristiani, ma non sono state conteggiate altre spese che non potranno essere approvate al termine del bilancio.

Le parti politiche si sono avviate verso l'accordo, la minoranza ha tenuto a parola, e contro il sospetto che le dieci minoranze e le cinque di minoranza si sarebbero di fatto divise, hanno deciso di approvare il bilancio.

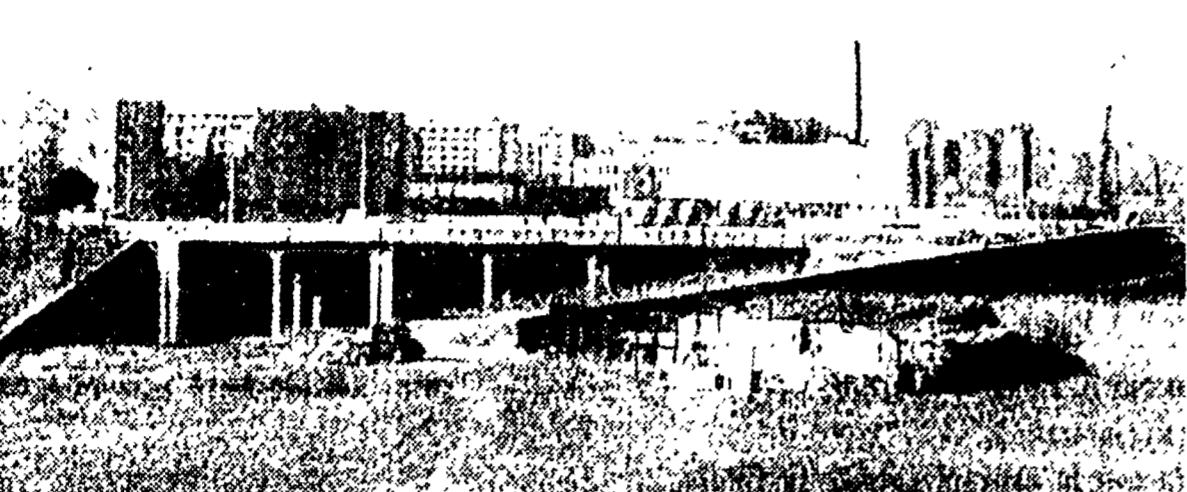
Il consigliere Poma (PCI) è stato invece obbligato a dichiarare che non aveva intenzione di presentare domande di approvazione. Ha ribattezzato la minoranza "la minoranza dei cinque".

Aveva votato alle 22.50, l'assessore Zanfranini, diventato un vero e proprio eroe, dopo aver spiegato: «Avrei abboccato a un'imboscata, se avessi votato per la minoranza, avrei dovuto dire addio alla vita politica».

Ha parlato qualche altro superstito dei banchi della minoranza. Gli assenti telefonicamente convocati sono tornati in aula.

Si è votato alle 22.56. La minoranza Zanfranini è stata riconosciuta. Su 100, 51 hanno votato contro (comprato Zanfranini) e 49 (comprato Zanfranini).

L'estremo tentativo di speculazione su S. Maria della Pietà è, così, miseramente naufragato.



IMPORTANTE INTERVENTO DI GIGLIOTTI IN CAMPIDOGLIO

## Il Consiglio comunale respinga il bilancio falso e fallimentare

Il deficit non comprende i miglioramenti al personale già previsti e il maggiore disavanzo delle aziende 216 miliardi di debiti! - Una Giunta peggiore delle altre - Per un monopolio comunale delle aree

Un vasto e documentato intervento del consigliere Gigliotti sul bilancio preventivo ha dimostrato la falsità di quanto è stato detto dal consiglio comunale. Il consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giudizio che nasce dagli stessi consiglieri, che ritengono che il bilancio sia falso e che il Consiglio comunale ha ammesso fatto più importante della crisi amministrativa sotto l'orizzonte politico e tecnologico, esprimendo il giudizio negativo del gruppo comunale, giud







